

COMUNE DI SAN ZENONE D. EZZELINI

Provincia di Treviso

P.R.C.

Elaborato

A

Scala

**PIANO DEGLI INTERVENTI
VARIANTE DI RICOGNIZIONE DEI VINCOLI
PAESAGGISTICI RELATIVI AI CORSI D'ACQUA**

Relazione Tecnica



Il Sindaco:
Fabio Marin

Assessore all'Urbanistica
Filippo Tombolato

Il Segretario Comunale:
Paolo Orso

Il Progettista
Roberto Sartor architetto

Ufficio di P.I.
Emilio Furlan coordinatore
Gianni Busato architetto

DATA dicembre 2019

1. PREMESSA

La pianificazione urbanistica comunale con la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto (PAT) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali ed al secondo la funzione operativa.

Il Comune di San Zenone degli Ezzelini ha concluso la fase relativa al PATI a seguito dei seguenti principali atti formali:

Il Comune di San Zenone degli Ezzelini si è dotato, unitamente con il Comune di Fonte, di PATI, redatto in copianificazione con la Regione ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 11/2004, secondo i seguenti momenti:

- adozione del PATI con delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 03.12.2008
- approvazione del PATI in conferenza dei servizi in data 06.05.2009
- ratifica del PAT da parte della Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1790 in data 16.06.2009
- pubblicazione del PATI sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 55 del 07.07.2009.

Il Comune di S. Zenone degli Ezzelini in attuazione del PATI si è dotato di Piano degli Interventi con approvazione di C.C. n. 43 del 29.10.2012.

Successivamente il Comune di S. Zenone degli Ezzelini, in risposta a problematiche e necessità di carattere urbanistico, ha approvato le seguenti Varianti parziali al Piano degli Interventi:

- Variante 1 approvata con delibera di C.C. n. 18 del 23.05.2011
- Variante 2 adottata con delibera di C.C. n. 12 del 15.03.2011
- Variante 3 approvata con delibera di C.C. n. 41 del 15.11.2011
- Variante 4 approvata con delibera di C.C. n. 6 del 17.04.2012
- Variante 5 approvata con delibera di C.C. n. 41 del 01.10.2012
- Variante 6 approvata con delibera di C.C. n. 5 del 26.02.2013
- Variante 7 approvata con delibera di C.C. n. 31 del 24.07.2013
- Variante 8 approvata con delibera di C.C. n. 5 del 08.04.2014
- Variante 9 approvata con delibera di C.C. n. 35 del 31.07.2014
- Variante 10 approvata con delibera di C.C. n. 8 del 22.03.2018
- Variante 11 approvata con delibera di C.C. n. 36 del 31.07.2014
- Variante 12 approvata con delibera di C.C. n. 15 del 04.05.2016
- Variante 13 approvata con delibera di C.C. n. 36 del 03.12.2018
- Variante 13bis approvata con delibera di C.C. n. 38 del 28.09.2019.

Il Comune di S. Zenone degli Ezzelini, viste le modifiche attuate negli anni dalla Regione del Veneto ai vincoli di carattere paesaggistico sui corsi d'acqua pubblici, intende attuare una ricognizione degli stessi per quanto riguarda il loro corretto recepimento nella cartografia del Piano degli Interventi.

2 VINCOLI PAESAGGISTICI CORSI D'ACQUA

Fino al 1985 la legislazione italiana in materia di vincoli paesaggistici per la tutela delle “*cose immobili di bellezza naturalee bellezze panoramiche, punti di vista o belvedere*” si riferiva unicamente alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, che disciplinava interventi ammissibili in tali ambiti.

Con il decreto legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale” detto anche legge Galasso, i vincoli di natura paesaggistica venivano ad interessare anche aree lungo i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua pubblici e le relative sponde o piedi di argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

In tal modo la normativa introduceva il concetto che le aree lungo i corsi d'acqua pubblici fossero di per sè ambiti di valore paesaggistico e quindi meritevoli di specifica tutela paesaggistica a prescindere dal loro effettivo valore estetico e grado di compromissione.

In realtà fino dall'inizio si è previsto che da tale vincolo venissero escluse le zto A e B limitatamente alle aree incluse nei PPA e altre zone come delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del D.M. 1444/1968 e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ai centri edificati perimetrati ai sensi dell'art. 18 della legge 865/1971.

Con la suddetta normativa alle Regioni è stato affidato il compito di individuare i corsi d'acqua da sottoporre a vincolo paesaggisti, nonchè quelli per i quali quest'ultimo sia da escludere.

Con il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, recependo la normativa precedente, si è stabilito un vincolo per le aree di interesse paesaggistico tutelate per legge, disciplinato all'articolo 142, comma 1, lettera c) “*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*”.

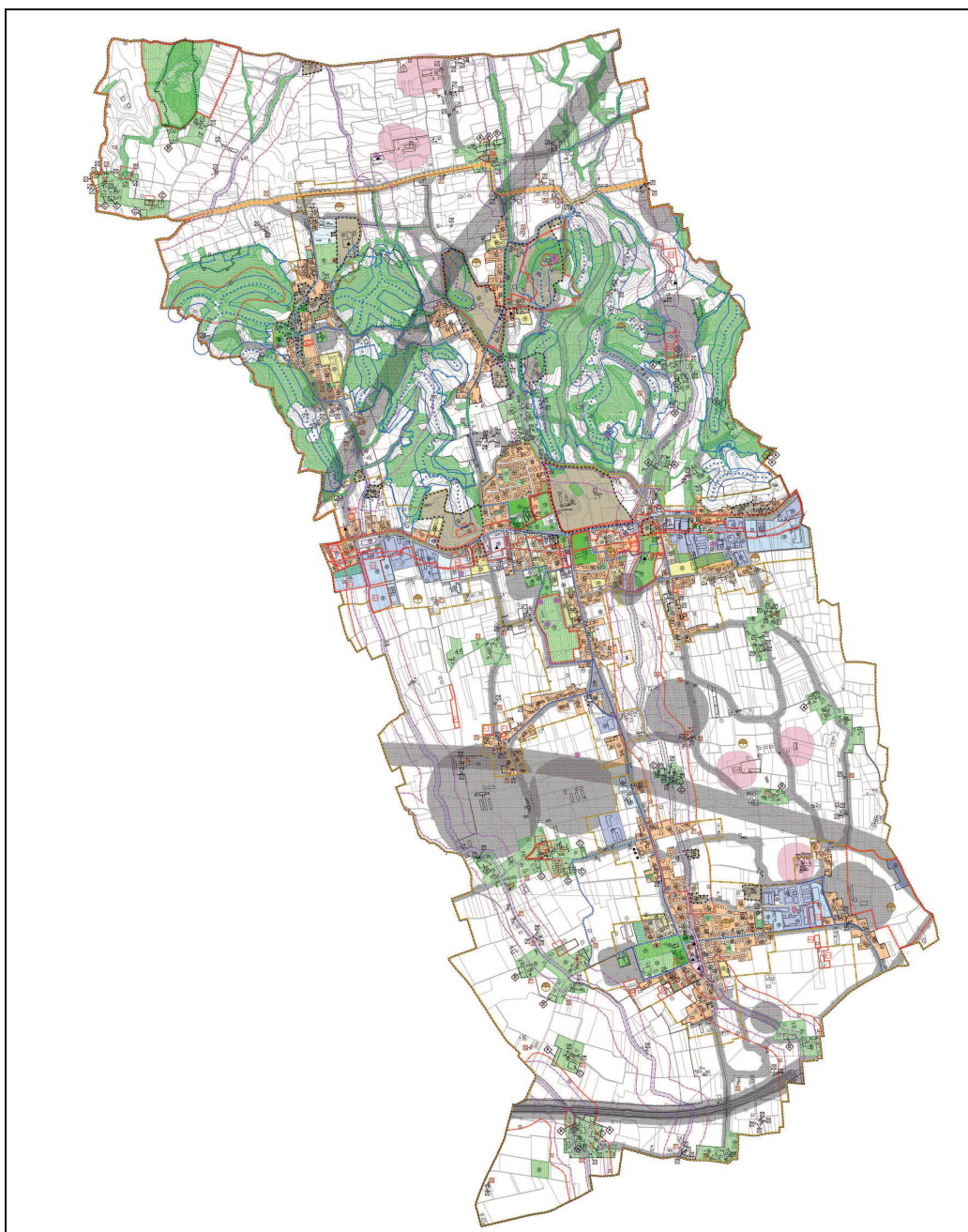
2.1 Vincoli paesaggistici dei corsi d'acqua pubblici operanti nel territorio comunale

La Regione del Veneto con la legge regionale 30/2016, integrando l'articolo 45 ter della legge regionale 11/2004, prevede che nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico regionale, la ricognizione dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/2004, sia approvata dalla Giunta Regionale e pubblicata nel sito della Regione del Veneto.

Nel Comune di San Zenone degli Ezzelini la Regione Veneto con la recente DGR n. 811 del 11 giugno 2019 ha individuato i seguenti corsi d'acqua interessati da vincolo paesaggistico:

- 26011 Brenton e Pighenzo, Giarone, Ghaia, Vallunga o De Zardi, Val Madonna
- 26014 Torrente Giarretta o Viazza, Torrente Fontanelle
- 20015 Torrente Giar di Collalto o Giarone del Bosco
- 20016 Torrente dei Fontanazzi

- 20018 Valle di Crespan e valle Cao di Breda
- 26019 Valle del Ru Giaretta o Fontanazzi
- 26058 Torrente o Rosta Volone, Rio del Vallone
- 26066 Valle dei Serragli o della Giaretta, Rio Boscon
- 26067 Roggia Rivazzo o Riazzolo
- 26068 Roggia si San Zenone o Valserna.



Zonizzazione e vincoli PI vigente

Tale elenco è il risultato di verifiche ed aggiornamenti attuati dalla Regione Veneto a più riprese, anche sulla scorta di indicazioni provenienti dai Comuni segnalanti la non sussistenza delle ragioni che rendevano le aree meritevoli di tutela.

Dalla verifica del Piano degli Interventi vigente il vincolo relativo ai corsi d'acqua:

- 26058 Torrente o Rosta Volone, Rio del Vallone
- 26066 Valle dei Serragli o della Giaretta, Rio Boscon

non risulta essere indicato nella cartografia di Piano.

Per questi torrenti, che in realtà risultano essere un unico corso d'acqua, visto che la distinzione nominativa è data dalla loro localizzazione: a nord della S.P. 248 “Valle dei Serragli o della Giaretta, Rio Boscon” a sud della provinciale Torrente o Rosta Volone, Rio del Vallone, non è indicato graficamente il vincolo paesaggistico di 150 metri (vedi estratto cartografia regionale).



Estratto cartografia regionale vincoli corsi d'acqua

Questi corsi torrentizi, posti sulla parte ovest del territorio comunale verso il confine con Mussolente, erano stati precedentemente oggetto di stralcio da parte della Regione Veneto, dall'elenco degli elementi generatori di vincolo, per essere successivamente reintegrati quali corsi d'acqua oggetto di vincolo paesaggistico.

Allo stato attuale essi sono in gran parte interessati quali “zone di tutela e fasce di rispetto” ai sensi dell'articolo 41, comma 1 lettera g) della legge regionale 11/2004, per una fascia di 100 metri dall'unghia esterna dell'argine o dal limite demaniale; all'interno di tali fasce sono

consentiti solo interventi sull'edificio esistente e quelli ammessi, previo Piano aziendale, all'imprenditore agricolo a titolo principale, dalla legge urbanistica regionale.

Relativamente agli effetti derivanti dall'assenza di autorizzazione paesaggistica in interventi edilizi già rilasciati, si ricorda la nota della Regione del Veneto in data 25/03/2015 prot. n. 128173 che affronta questione sulla base delle considerazioni dell'ufficio legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali chiamato ad esprimersi sulla questione.

Il suddetto parere ministeriale prende in considerazione, tra gli altri, i casi in cui l'attribuzione del vincolo per errata individuazione e per l'incertezza e/o carenza della definizione abbia comportato, per difetto, la mancata individuazione e quindi applicabilità degli effetti derivati dal vincolo sugli interventi edilizi.

Secondo il parere espresso dal suddetto Ministero nel caso di provvedimenti successivi che abbiano generato una oggettiva incertezza sul regime vincolistico in una data area, quale il caso oggetto della presente variante, abbiano dato luogo alla disapplicazione del vincolo da parte della amministrazione competente e quindi della correlativa buona fede oggettiva nella realizzazione di interventi edificatori, possono essere fatti rientrare nella fattispecie dei casi sanabili, per quali non risultano necessari provvedimenti di riesame o annullamento per autotutela.

2.2 Recepimento della ricognizione nel Piano degli Interventi

Allo stato attuale nel Piano degli Interventi non risulta essere graficizzato il vincolo paesaggistico di 150 ml, ai sensi degli articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/2004, relativamente ai suindicati corsi d'acqua.

Risulta quindi necessario indicare nella cartografia di PI tale vincolo al fine di renderlo visibile sia ai proprietari delle aree interessate, sia ai tecnici progettisti degli interventi di trasformazione territoriale ai fini dell'iter autorizzativo.

Con l'occasione si evidenziano graficamente anche dei corsi d'acqua oggetto di vincolo paesaggistico a nord della S.P. n. 248, di fatto ricompresi nella zona vincolata dal punto di vista paesaggistico da decreto ministeriale ai sensi dell'ex legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Infine, si sottolinea che per i suddetti corsi d'acqua (26058 Torrente o Rosta Volone, Rio del Vallone e 26066 Valle dei Serragli o della Giarretta, Rio Boscon), dato il loro effettivo stato e le perplessità in ordine all'apposizione del vincolo paesaggistico, il Comune di S. Zenone degli Ezzelini intende inviare alla Regione richiesta di stralcio del vincolo in questione.